



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI, VITTORIO VENETO

Scuola sperimentale, Centro Risorse per la formazione docenti,
D.M. 14 giugno 2011. Progetto sperimentale ex art.11 D.P.R.275/2000

CTP – educazione per gli adulti

Via delle Casine, n.1 50122 FIRENZE tel. 055-2340825 fax 055-2261070

e-mail: FIIC839003@istruzione.it URL: www.indire.it/pestalozzi



Scuola-Città Pestalozzi in Patto per la Scuola 2.0

Scuola Città Pestalozzi è stata selezionata all'iniziativa **Patto per la Scuol@ 2.0**, Prot. n° 0002221 del 20/04/2011, promossa dal MIUR, Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle risorse umane finanziarie e strumentali, Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informatici, Ufficio V, pertanto in rete con altre 14 scuole italiane di diversi ordini. La nostra scuola quindi sperimenterà il percorso di innovazione didattica e di trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avviato con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**.

Linee di indirizzo per il nostro progetto

Le numerose ricerche sui "nativi digitali" ci consegnano l'immagine di una generazione che vive e apprende collegandosi ai diversi media per cercare e trattare informazioni, per comunicare, per divertirsi.

I dati possono essere di incoraggiamento per considerare le potenzialità e le competenze dei ragazzi di oggi: la capacità di fare più cose contemporaneamente, di essere con facilità autori e non utenti passivi.

Se i rituali, le aspirazioni, le paure e i bisogni dei ragazzi sono declinati in un clima e in una realtà socioculturale radicalmente cambiate, resta invece uguale a tutte le altre generazioni il bisogno di sperimentare quanto di più nuovo possa offrire il pianeta, di saggiare le proprie attitudini, di essere sostenuti nella crescita e di fare esperienze significative.

Come educatori possiamo chiederci, tra le altre cose, quali competenze specifiche dobbiamo sviluppare per essere in grado di accompagnarli proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostenga la crescita dei ragazzi.

Nella scuola, alle numerose difficoltà attuali si somma anche la distanza (culturale, di conoscenza e tecnologica) che separa inevitabilmente gli adulti dalle nuove generazioni. Un gap davanti al quale il mondo degli adulti risponde usualmente, come da molteplici generazioni, nel modo più prevedibile e inefficace.

Se siamo d'accordo sul fatto che la presenza pervasiva dei media ha rivoluzionato il nostro mondo e in particolare quello degli adolescenti, dobbiamo anche convenire che educare oggi significa insegnare alle nuove generazioni il gusto e il piacere di intervenire sulla realtà naturale e sociale che li circonda.

Questa azione non può essere espletata nel tradizionale gruppo classe, perché non è più l'età anagrafica che denota il bagaglio di esperienze e conoscenze che rendono l'allievo pronto per affrontare un percorso di apprendimento insieme ad altri compagni. Sarà necessario offrire l'opportunità di collocare la propria esperienza di apprendimento all'interno del proprio quadro di conoscenze pregresse, siano esse di natura pratica, teorica o concettuale.

Per far ciò appare necessario sperimentare forme organizzative per la scuola che diano spazio a raggruppamenti finalizzati ad apprendimenti essenziali per disciplina e a raggruppamenti finalizzati ad approfondimenti che si concretizzino a partire da interessi particolari emersi durante il percorso base, o finalizzati alla elaborazione di prodotti che offrano stimoli e motivazioni particolari.

Il Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo volgeva lo sguardo sul Terzo Millennio. Gli orizzonti che il documento apre collocano l'azione educativa in una cornice generale, strutturata su alcune grandi prospettive che sembrano caratterizzare il vivere sociale: occorre una educazione per tutta la vita, che permetta alle persone di imparare a conoscere, a fare, a vivere insieme fra comunità locale e società mondiale, in modo consapevole, attivo e partecipe.

D'altra parte il programma 'Istruzione e formazione 2020', quadro progettuale per la cooperazione europea in riferimento alla Strategia di Lisbona, per quanto riguarda l'educazione e la formazione, pone in evidenza alcuni obiettivi fondamentali: fare in modo che l'apprendimento permanente divenga una realtà; migliorare la qualità e l'efficacia della formazione, perché tutti i cittadini siano in grado di acquisire le competenze fondamentali; promuovere la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale anche attraverso un'istruzione inclusiva; incoraggiare la creatività e l'innovazione, assicurando l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini, in modo che sia garantito il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione).

La scuola non può non tener conto di tali importanti indicazioni.

Prime graduali innovazioni organizzative

La nostra scuola accoglie alunni da 6 a 14 anni ed è organizzata da molto tempo in 4 bienni che tradizionalmente lavorano con momenti di attività aperte tra le classi di ogni biennio.

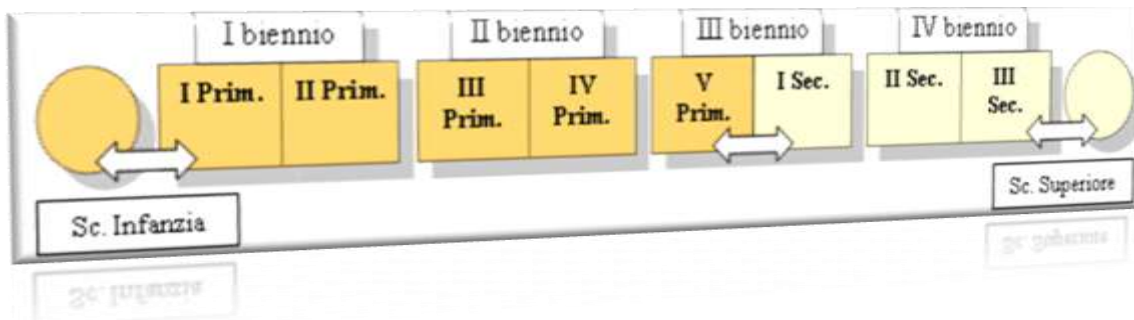
Da questo anno scolastico abbiamo cercato di modificare il quadro organizzativo per favorire la cooperazione e la valorizzazione dei saperi informali individuali. Gli obiettivi che ci siamo posti sono:

Gli obiettivi che ci siamo posti sono:

- rispondere ai bisogni formativi essenziali, per costruire un contesto innovativo
- favorire motivazione e gratificazione personale che sono alla base del successo formativo
- adeguare l'identità della scuola alla realtà culturale e sociale del terzo millennio.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede il superamento di alcune rigidità presenti nella struttura scolastica tradizionale (classi, programmi e tempi standardizzati) che limitano e appiattiscono i processi di insegnamento e apprendimento mortificando attitudini e potenzialità

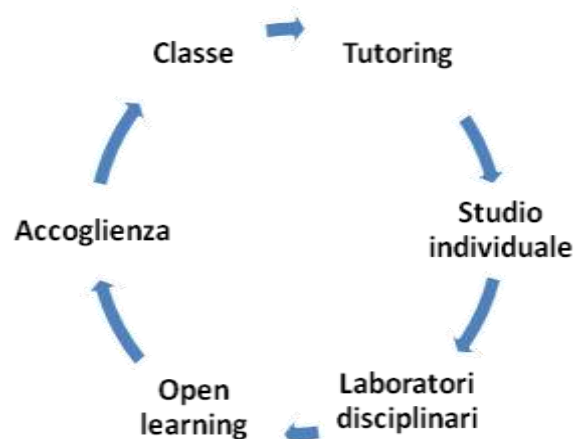
Resta la struttura per bienni:



Restano anche i grandi temi che hanno fino ad ora favorito lo sviluppo di efficaci ambienti di apprendimento:



Andiamo però ad intervenire nei bienni in modo da far interagire diverse funzioni in modo ciclico:



Vediamo nel dettaglio le diverse funzioni:

Gruppi accoglienza con le seguenti finalità:

1. costituiscono un gruppo permanente di riferimento socio-affettivo per gruppi di alunni (attività di accoglienza, circle-time, attività di routine giornaliere: conversazione, lettura, controllo assenze e giustificazioni, mensa ..., pianificazione del lavoro individuale e dei gruppi e valutazione andamento lavoro).
2. Il gruppo di riferimento può essere composto da alunni della stessa età (attuali classi) o da alunni con età diversa all'interno del biennio (classi miste)

Laboratori disciplinari con le seguenti finalità:

Acquisizione saperi e competenze essenziali

Attività

- Attività disciplinari frontali per gruppi omogenei di età
- Attività differenziate per livelli di competenza e stili di apprendimento per gruppi misti nell'ambito del biennio.

Open learning con le seguenti finalità:

1. sviluppo autonomia e metodo di studio
2. sviluppo interessi ed attitudini
3. sviluppo responsabilizzazione (patto formativo)

Attività (preferibilmente per gruppi misti all'interno del biennio)

- Piano di studio (studio e attività individuali)
- Attività di progetto (interdisciplinari) (es, in un quadrimestre si organizzano 5-6 attività e i ragazzi scelgono su una serie di proposte)
- Attività di progetto interdisciplinari (proposta ad un gruppo-età nel quale i ragazzi scelgono un approfondimento all'interno del progetto)
- Attività disciplinari di approfondimento (scelta di un approfondimento all'interno delle discipline)
- Attività di educazione alla legalità, alla vita democratica, e di educazione affettiva e relazionale.

Nella consapevolezza che l'accelerazione nella società, la vita nel "qui ed ora" porta alla perdita dell'idea di progettualità sui tempi lunghi pensiamo di dover sviluppare l'idea di progetto per permettere all'alunno di individuare quale potrebbe essere il proprio lungo percorso di apprendimento, quali gli obiettivi, quali i vantaggi e quali i rischi.

Avere in mente il progetto gli dà la possibilità di uno sguardo riflessivo, di una mappa del proprio percorso in sintesi lo avvierà alla metacognizione.

I bisogni e le aspettative dei bambini e degli adolescenti presentano una notevole complessità, si intrecciano esigenze di ordine emotivo e relazionale, cognitivo..., ma le esigenze evolvono rapidamente e assommano aspetti costanti a problemi sempre nuovi e in divenire.

Abbiamo posto un obiettivo alto:

richiediamo grande responsabilità individuale da parte degli alunni, sviluppo di competenza di autovalutazione, sviluppo della capacità di scegliere.

Per queste richieste però affianchiamo l'alunno con un adulto tutor che è una figura che si pone come facilitatore e mediatore, che aiuta la comunicazione, che aiuta l'alunno ad esprimere il suo stile di apprendimento e aiuta gli insegnanti a fare proposte adatte al singolo alunno.

Il tutor inoltre aiuta l'alunno a prender coscienza del suo percorso in forma dinamica, a capire l'efficacia del metodo di studio.

Il tutor incontra l'alunno e le famiglie per:

- conoscere e ascoltare
- negoziare il patto formativo
- riprendere "il filo del discorso" dopo un lungo periodo (ad esempio dopo le vacanze estive)

- il “rinforzo” e l’individuazione di punti di forza (anche in ambito extrascolastico, ma da poter utilizzare in ambito scolastico)
- per affrontare momenti di difficoltà a scuola.

Per la valutazione ci si avvale inoltre del “quaderno del mio percorso” che per adesso è un quaderno di carta ma che presto potrà trasformarsi in supporto digitale. Questo quaderno serve per:

- Autovalutazione iniziale e lungo il percorso
- Valutazione degli insegnanti
- Patto formativo
- Annotazioni sul comportamento
- Le scoperte
- Dossier sulle attività scelte

Prospettive per un uso diffuso delle Tecnologie

Risulta sempre più evidente come le nuove tecnologie creino opportunità di apprendimento che sfidano le pratiche tradizionali scolastiche. Queste nuove opportunità mettono in grado le persone, di tutte le età, di accedere all’apprendimento secondo il loro bisogno e il loro gusto e nei luoghi più disparati. (*Collins*)

La scuola che ha già una dotazione completa di LIM per tutte le classi e due laboratori multimediali, acquisirà per l’anno prossimo, un supporto digitale (notebook o netbook o tablet o ipad...)

per ogni alunno, sin dal primo anno della scuola primaria, al fine di integrare completamente nella didattica l’uso degli strumenti e della rete con i seguenti obiettivi generali:

- Potenziare la digital literacy degli studenti, nel senso di un uso ‘intelligente’, consapevole, critico e creativo delle tecnologie, per coglierne le valenze, ma anche i limiti e i rischi.
- Migliorare i contesti formativi perché le tecnologie assumano il loro ruolo di mindtools, cioè di agenti di sollecitazione dei processi di apprendimento.
- Realizzare, attraverso l’uso delle tecnologie, reti di comunicazione e di condivisione efficace per un permanente aggiornamento del progetto formativo della classe e del singolo studente.
- Affinare e diffondere la ricerca educativa relativa al potenziale proprio delle tecnologie e alla relazione fra le stesse e i processi di apprendimento.
- Sostenere l’acquisizione diffusa di competenze informatiche di base anche negli allievi disabili.
- Produrre materiali didattici differenziati, che favoriscano l’attivazione di più codici comunicativi e/o testi digitali elaborati dal team insegnante.
- Avviare esperienze di intervento formativo a distanza con percorsi integrati in modalità *blended learning* attraverso l’utilizzo di una piattaforma per gli studenti.